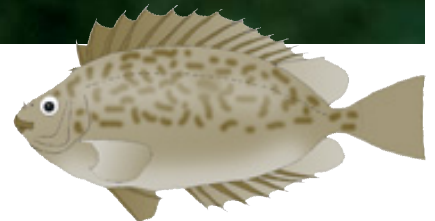
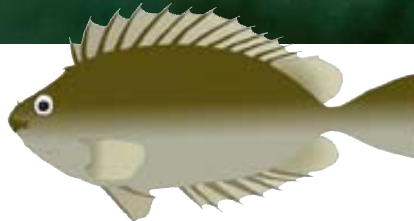


Il coniglio del mar Rosso

Iniziamo una carrellata sulle più comuni nuove specie arrivate in Mediterraneo: ecco la prima scheda



Il mar Mediterraneo, in seguito all'apertura del Canale di Suez e al cambiamento climatico in corso, è stato ripetutamente invaso da specie alloctone. Attualmente sono state segnalate circa 500 specie aliene (non originarie), molte sono già residenti stabili. Il fenomeno, più evidente nel bacino orientale del Mediterraneo, si sta estendendo alle acque italiane. Queste brevi schede vogliono essere una piccola introduzione alle nuove specie dei nostri mari.

Perché da oggi in poi i clandestini non siano più tali, almeno sott'acqua.

Descrizione

Corpo ovale, compresso, con occhi relativamente grandi, bocca piccola e terminale. Lungo fino a 25 cm.

Pesce coniglio.
La prima segnalazione in Mediterraneo risale al 1955. Oggi arriva fino al sud Italia

Il colore va da marrone a verde oliva e spesso, in Mediterraneo, ha il dorso più scuro, che arriva ad essere marmorizzato se si adagia sul fondo, con pinne tendenti al giallo. Le scaglie sono molto piccole e profondamente inserite nello spessore della cute: la superficie del corpo appare liscia. Cambia colore molto velocemente e ha la pinna dorsale con spine forti.

È una specie erbivora, si nutre soprattutto di alghe brune. Si muove in coppia o in piccoli gruppi, vive a profondità modeste su fondi rocciosi coperti di alghe. Si riproduce tra aprile e agosto.

SIGANUS LURIDUS

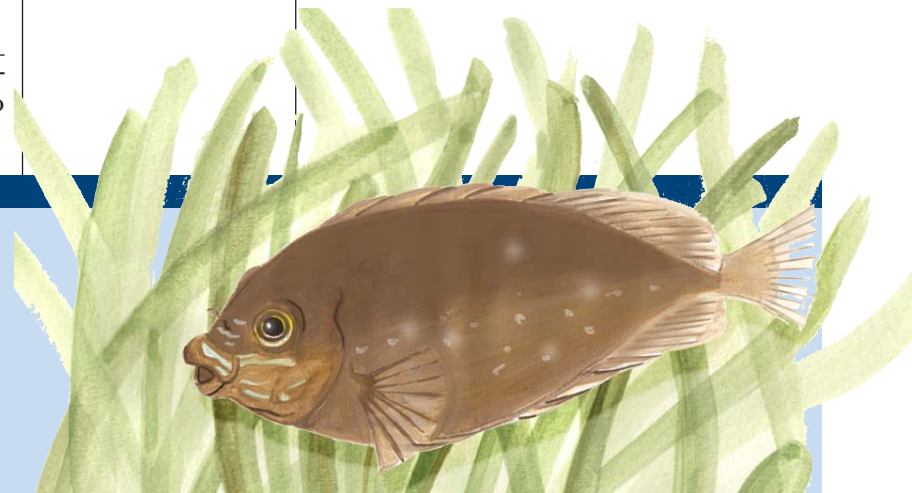
Famiglia Siganidae (pesci coniglio)

Nomi comuni: pesce coniglio dalla coda quadrata, pesce coniglio scuro.

Prima segnalazione in Mediterraneo:
1955, Israele.

Prima segnalazione nelle acque Italiane:
2003, Linosa.

Via di introduzione: Canale di Suez.



Testo e foto di Massimo Boyer, disegni di Francesca Scoccia

Vantaggi & Pericoli per l'uomo

È normalmente commestibile, pescato e commercializzato in Egitto, Turchia, Cipro e Israele, occasionalmente in Grecia. A Cipro è stato avviato un impianto di allevamento sperimentale.

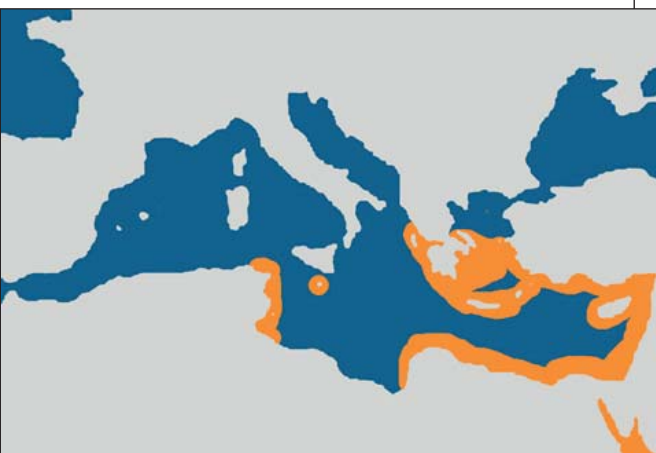
Va maneggiato con attenzione: le spine delle pinne dorsale, anale e ventrali sono leggermente velenose, possono infliggere punture dolorose (mai mortali).

Sembra che raramente possa accumulare tossine attraverso la dieta e produrre sintomi di intossicazione simili alla ciguatera in chi lo mangi...

Distribuzione

Specie originaria del mar Rosso e delle coste orientali dell'Africa originariamente si spingeva fino alle isole Mauritius e Reunion.

Attualmente è comune in Mediterraneo orientale, lungo le coste israeliane, turche, libanesi, delle isole greche nell'Egeo orientale. È presente anche presso le isole pelagie e lungo le coste tunisine.



Diffusione. Il nuovo areale di distribuzione del pesce coniglio. Arriva fino alle coste tunisine e a Linosa

Impatto ambientale

Tra le ragioni della sua diffusione vi è una scarsa concorrenza nell'approvvigionamento di cibo, in quanto in Mediterraneo vi è scarsa presenza di specie erbivore autoctone tra i pesci ricordiamo infatti solo la salpa (*Sarpa salpa*) e il pesce pagallo (*Sparisoma cretense*).

Tenendo presente che in alcune località del Mediterraneo orientale la popolazione di salpa si è ridotta in seguito all'invasione dei siganidi.

Il pascolo selettivo dei siganidi modifica la composizione specifica della comunità algale, e potrebbe aver favorito l'insediamento di invertebrati alieni come il mitilo eritreo *Brachydontes pharaonis*. ■

